

QUATTORDICESIMO TORNEO
"FRANCESCO PER SEMPRE"
DAL 27 MAGGIO AL 3 GIUGNO
GLORIOSO STADIO COMUNALE

Come ogni anno torna il torneo in ricordo di tutti i RAGAZZI DELLA EST. Per autofinanziare questo evento abbiamo proposto anche quest'anno una sottoscrizione popolare. Come forma di gratitudine nei confronti di chi sosterrà questa iniziativa, sarà offerta al primo estratto una cena per due persone.
PUOI ACQUISTARE I BIGLIETTI DELLA SOTTOSCRIZIONE POPOLARE OGGI IN CURVA!

QUESTA SETTIMANA DUE RAGAZZI SONO STATI DIFFIDATI
DA QUESTE PAGINE VOGLIAMO ESPRIMERE LA NOSTRA VICINANZA!

CERTI COME SEMPRE CHE NON SARA' UNA DIFFIDA

A FERMARE LA PASSIONE DI UNA VITA!



Ricordiamo che, per chi vuole scrivere a Davide, l'indirizzo è il seguente:
DAVIDE ROSCI
CASA CIRCONDARIALE CASTROGNO
64100 TERAMO



**E' IMPORTANTE FARE SENTIRE LA VICINANZA DI TUTTI...
LA SUA FORZA, LA NOSTRA FORZA.**

www.contraccolpo.net



N.95

Anno quinto

09/04/2017



BISOGNA LOTTARE!

Il ferro va battuto finche' e' caldo, e noi continuiamo a batterlo. Se noi siamo il Teramo Calcio 1913, se la nostra passione e' la maggiore espressione che tiene in vita da cento quattro anni queste gloriose maglie che rappresentano la nostra terra, mai come adesso e' il momento di dimostrarlo. A noi stessi prima di tutto, alla nostra storia, perche' ogni singolo centimetro che ci siamo guadagnati e' merito della nostra partecipazione, perche' prima di pretendere impegno e serietà da parte di qualcun altro siamo sempre stati consapevoli del fatto che noi per primi dovevamo dare tutto. Per questo bisogna lottare, perche' tutto cio' che ci guadagneremo da adesso in avanti deve passare prima di tutto da noi dalle nostre voci e dalle nostre mani. Dobbiamo far sentire il fiato sul collo a chi va in campo, dobbiamo far capire fino in fondo a questi cosa significa indossare la maglia del Teramo. Dobbiamo far sentire tutta la nostra voce a chi siede in tribuna e credeva di poter giocare con la nostra storia, dobbiamo fargli sentire con chi a ha che fare, che Teramo non e' Canzano, e questa maglia non e' un diversivo domenicale, con il quale sentirsi padre padrone da fare e disfare come meglio crede. Dobbiamo trasformare questo settore in una bolgia e dare tutto fino alla fine. AVANTI DIAVOLO!

GLI STADI LABORATORI DI REPRESSIONE

Agli inizi del 2000 varie curve esposero unitamente uno striscione sul quale era scritto: LEGGI SPECIALI OGGI PER GLI ULTRAS DOMANI PER TUTTA LA CITTA'! Mai previsione fu piu' profetica! E' di qualche settimana fa un decreto legge approvato dalla Camera che reintroduce la flagranza di reato differita per tutta la societa'. Questo strumento, che lo Stato ha sperimentato nelle leggi speciali per gli stadi, verra' d'ora in avanti utilizzato anche nelle piazze per fermare o arrestare manifestanti, sulla base delle videoregistrazioni. Che cos'e' la flagranza di reato differita? La flagranza di reato e' quando io vengo colto a commettere un reato dalle forze dell'ordine e arrestato immediatamente, quella differita, inserita nel nostro ordinamento dal decreto legislativo del 24 aprile 2003 n. 88 nell'ambito delle misure dirette a garantire la sicurezza negli stadi, ha sancito che per i reati commessi in ambito di manifestazioni sportive, si puo' essere arrestati anche nelle 48 ore successive ai reati commessi. In tale decreto si mette a disposizione dei Sindaci un altro strumento fino ad oggi ad uso esclusivo degli stadi, il "mini Daspo urbano", che verra' utilizzato per "ripulire" i centri storici da chiunque, la definizione non e' per niente esagerata

visto che per subire tale provvedimento non occorre neanche aver commesso un reato o essere indagato. Insomma a totale discrezione del Sindaco come se non bastava gia' quella del Questore, la famosa discrezionalità che di fatto da' potere a un uomo che da quel momento come un dio in terra puo' decidere tutto cio' che vuole delle nostre vite, senza nessun regolare processo, la fine dello Stato di diritto e della costituzione sulla quale giurano, questi ipocriti del cazzo. Tutto cio' si va ad aggiungere al gia' utilizzato Daspo di piazza, dove se vengo identificato in una manifestazione per la politica o per il lavoro mi diffidano dallo Stadio, vedi Pisa lo scorso anno e Genova il febbraio scorso. Quando questa deriva autoritaria investi' gli stadi con le leggi speciali, molti hanno girato le spalle dall'altra parte, la condanna mediatica che veniva fatta agli incidenti negli stadi non ha concesso ai piu' di guardare oltre il proprio naso, oggi che quelle stesse leggi e provvedimenti investono tutta la societa' speriamo permetta a piu' persone di rendersi conto e prendere realmente coscienza della deriva repressiva che questo Stato sta prendendo, nella speranza che cio' avvenga prima ancora che la societa' tutta sia travolta da un immobilismo totale. A noi resta la beffarda consolazione, di aver avuto ragione. A tutto questo si aggiunge che invece la norma, preannunciata lo scorso anno, per introdurre i codici di identificazione sulle divise della Polizia (atte a tutelare l'ordine pubblico) e' praticamente sparita nel nulla, a quanto pare adeguarsi agli altri Stati Europei non e' necessario, questa volta, per chi ci governa.

QUANDO TUTTI LOTTANO QUALCOSA CAMBIA!

Qualche settimana fa sono state tolte le barriere che dividevano la Curva Sud e Nord dello stadio Olimpico di Roma. Una scelta che aveva drasticamente svuotato lo stadio, sia che giocasse la Roma sia che giocasse la Lazio. La protesta inizialmente portata avanti dagli Ultras era stata poi appoggiata da tantissimi tifosi normali, perche' la percezione del problema era stata evidentemente unanime. Premettendo che dietro alla decisione di togliere queste barriere, c'e' sempre una volonta' propagandistica del potente di turno, e' innegabile come l'unita' d'intenti della gente, che di fatto ha lasciato vuoti quei settori, abbia raggiunto il proprio obiettivo. Dimostrando di fatto, una volta tanto, che se non si accetta ogni tipo di stronzata imposta dall'alto, riscoprendo una visione popolare e genuina del tifo e degli stadi dove esso si vive, tutti insieme si puo' davvero cambiare qualcosa. Se tutti, in Italia, Ultras e tifosi normali, avessero utilizzato la stessa coscienza in tema di biglietti nominali e tessere del tifoso siamo certi che anche in quel caso qualcosa sarebbe cambiato.